

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 56 (1987)
Heft: 1

Artikel: Miscellanea storica
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-43796>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Miscellanea storica

UN'ANTICA CARTA GEOGRAFICA DELLA LOMBARDIA

L'abbiamo scoperta alcuni mesi fa nel museo di Chiavenna. Si tratta della carta geografica intitolata

LOMBAR/DIAE AL/pestris pars/occidentalis/cum/VALESIA Per Gerardum Mercatorem/cum priuilegio (1579).

Il Gerardo Mercatore che la pubblicò con privilegio nel 1579 non si è però limitato alla sola parte occidentale della Lombardia e al Vallese, ma vi ha incluso anche il Ticino e il Grigioni. Metteremo qui in evidenza alcune curiosità che riguardano i territori svizzeri.

La Valle Mesolcina è indicata come *Val Solicina* e il passo del San Bernardino come *Culmen del Cello monte. Bruschi* (Brusio) è collocato a nord-ovest di Poschiavo. In Bregaglia sono dati i nomi di *Castisana* per Castasegna, *Underport* per Sottoporta, *Mür* e *Castelmur* a nord-ovest dello stesso, *Vespran* per Vicosoprano e *Casetsch* per Casaccia.

Emps, per Domat-Ems, è collocato ad ovest della curva del Reno e della congiunzione fra Reno Anteriore e Reno Posteriore. *Chur* è indicata sulla destra della Plessur che passa per *Parpen* e *Churwald*. Non tanto meno peggio il Ticino, che vede segnati *Ayrolum* per Airolo, *Pfayt* per Faido, *Jornico* per Giornico, *Polese* per Pollegio, *Molen* per Moleno e *Berenzona* per Bellinzona. *Biascha* figura fra Bellinzona e il Lago Maggiore, *Locarno* a destra del fiume Maggia. Finalmente la *Caminfegertal* o valle degli spazzacamini, corrisponde alla Valle Orsernone.

UNA LITE FRA ROVEREDO E SAN VITTORE (1829)

Le cause che possono inasprire le relazioni fra due villaggi vicini possono essere svariate. In tempi passati erano dissidi circa i confini, violazioni degli stessi da parte del bestiame pascolante, usurpazioni di diritti di passaggio, furti di legname o di frutti spontanei della terra. Poteva però anche capitare che si mettesse di mezzo la natura, con i suoi disastri. Sembra sia stato il caso dell'alluvione del 1829, la quale, poco meno di quella di cinque anni dopo, causò parecchi disastri in Mesolcina. Tra altro pare che avesse non poco danneggiato la campagna di Roveredo, sotto il *ponte di Setàla*. Imputando quelli di Roveredo i danni ad un macigno che stava sotto questo ponte, avevano deciso di eliminarlo. Ma quando i loro operai si presentarono per eseguire il lavoro, quelli di San Vittore, che vedevano «*di buon'occhio che non restasse nessuna pietra sopra pietra in Roveredo*», assalgono, percuotono e minacciano di «*gettare vivi nel fiume*» i malcapitati operai. Al suono della campana a stormo «*la totalità della popolazione di Santo Vittore*» era accorsa «*munita chi di fucile con bajonetta, chi con trienze, chi con forchette, chi con bastoni...*». Avrebbero voluto, i più focosi roveredani, correre in «*diffesa di quei poveri lavoratori*», ma i più posati erano riusciti a convincere gli scalmanati di astenersi da violenta reazione «*per sin tanto che informatone il Lod.le nostro Governo dell'occorrente avesse pre-*

so quelle savie determinazioni sue proprie per farci dare quella congrua soddisfazione che il caso così violento esigge».

I quattro consoli di Roveredo, *Giulio Vairo, L. M. De Christophoris, Giuseppe Nicola e G. A. Giboni* dichiarano che la loro «*Comune di Roveredo s'en sta ansiosa ed impaziente a sentire li prudenti oracoli delle Signorie Loro Illustrissime improprio di addivenire ad altre vie di fatto, quali certo potrebbero essere fatali a quelli di Santo Vittore, non avendo mai in nes-*

sun'incontro avuto paura di quelli».

I fatti erano accaduti il 13 aprile e la lettera di Roveredo al Governo cantonale è del 16 dello stesso mese. Come sarà finita questa piccola guerra civile?

Aggiungeremo, ad informazione dei lettori non della Bassa Mesolcina che il *ponte di Setàla* doveva essere un ponticello senza pretese, a valle dell'attuale ponte ferroviario del Sassello, più o meno all'altezza della stazione di trasformazione della centrale della Calancasca.